



DELIBERAZIONE
Del
CONSIGLIO COMUNALE

Città di Modica

Data 15.10.2025

Sessione ordinaria

Atto N.47

OGGETTO: Mozione prot. n. 44408 del 08/09/2025 ad oggetto: "Mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale."

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze, in sessione ordinaria e pubblica, oggi mercoledì 15.10.2025 alle ore 16.38 e ss.

Assiste la seduta il Segretario Generale, dott.ssa Giuseppa Silvana Puglisi.

L'avv. Mariacristina Minardo, Presidente del Consiglio, constatata la validità della seduta, per essere questa la prima convocazione, incardina il punto in oggetto.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minardo Mariacristina	X		Roccasalvo Corrado	X	
Alecci Giovanni	X		Gugliotta Salvatore	X	
Cascino Margherita	X		Caruso Giuseppe Massimo	X	
Spadaro Daniela		X	Giannone Lorenzo		X
Ruffino Ippolito		X	Frasca Elena		X
Guccione Neva	X		Nigro Paolo	X	
Civello Giorgio	X		Giurdanella Leandro	X	
Borrometi Fabio	X		Franzò Miriam	X	
Floridia Rita	X		Cecere Cristina	X	
Scapellato Daniele	X		Aurnia Michelangelo		X
Covato Giovanni Piero	X		Spadaro Giovanni	X	
Covato Giammarco	X		Castello Ivana	X	

Presenti: 19 consiglieri Assenti: 5 consiglieri

Per l'Amministrazione comunale sono presenti il Sindaco Monisteri, Vicesindaco Viola, gli Assessori Armenia, Cannizzaro, Spadaro.

PREMESSO CHE

- Il PRESIDENTE MINARDO Passa al terzo e ultimo punto iscritto all'ordine del giorno, legge l'oggetto della mozione, *"mozione protocollo numero 44408 del 08-09-2025, avendo ad oggetto mozione d'indirizzo da sottoporre l'approvazione del Consiglio Comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale."* Il Presidente ricorda che questa mozione era stata inserita nell'ordine del giorno della precedente seduta, poi non è stata esitata per mancanza del numero legale, così anche nella prosecuzione della stessa il giorno dopo. Invita dunque, il Consigliere Spadaro G., unico firmatario, ad illustrarla nuovamente.
- IL CONS SPADARO G. dichiara che avendo già la volta scorsa letto il testo, farà un breve intervento. Quanto inserito nella mozione, afferma, è un disegno di legge che è stato presentato all'Assemblea regionale da parte del Partito Democratico e che mira a far garantire il rispetto del salario minimo per quanto riguarda quelle aziende che prendono in appalto o in subappalto dei lavori, anche nell'ambito delle attività comunali ed altro. Nella mozione cosa si chiede? Si dice, prosegue il consigliere, che l'amministrazione possa far sì che sia controllato chi si aggiudica un appalto inerente al Comune, che la ditta aggiudicataria faccia rispettare, quanto meno dove non è previsto, un salario minimo che è 9 euro l'ora per i lavoratori, per dare dignità al lavoro che essi svolgono. Per quanto concerne l'aspetto sanitario la scorsa volta ricorda che era presente l'assessore Viola il quale affermava che il controllo spetterebbe all'ispettorato del lavoro; il consigliere ritiene che la presente mozione ha un fine rafforzativo anche perché l'ispettorato del lavoro va a controllare quando c'è una denuncia. Preso atto che al momento forse in provincia di Ragusa mancano anche gli ispettori del lavoro che possano andare a controllare, ribadisce che la presente non è altro che un rafforzativo.
- IL PRESIDENTE MINARDO apre la discussione e chiede se ci sono interventi.
- IL CONS. COVATO G. PIERO, legge una sua nota che qui si riporta *"Signor Presidente, colleghi e colleghi consiglieri, la mozione che oggi è in discussione propone l'adesione del Consiglio Comunale a un indirizzo politico favorevole all'introduzione di un salario minimo stabilito per legge, un tema di grande attualità che coinvolge principi fondamentali di equità, giustizia sociale e tutela del lavoro, ma che proprio per la sua delicatezza esige un approfondimento e senso di responsabilità. Il nostro ordinamento, sin dal dopoguerra, ha affidato alla contrattazione collettiva nazionale il compito di stabilire i livelli di retribuzione per ciascun comparto produttivo. Questo sistema, fondato sulla mediazione tra le parti sociali, ha garantito decenni di stabilità, tutele e coesione sociale. L'introduzione di un salario minimo per legge, valido indistintamente per tutti i settori, rischia di alterare profondamente l'equilibrio del sistema, riducendo la contrattazione collettiva ad un ruolo marginale, indebolendo le organizzazioni sindacali e datoriali che rappresentano i coppi intermedi del Paese. Le principali organizzazioni sindacali hanno espresso posizioni critiche verso l'introduzione del salario minimo per legge. Essi ritengono che tale misura non rappresenta la soluzione dei problemi dei bassi salari, ma possa piuttosto determinare una riduzione del ruolo della contrattazione collettiva e un appiattimento verso il basso delle retribuzioni, mettendo a rischio l'autonomia del sindacato e delle datoriali, la valorizzazione di diverse professionalità. Il dibattito sul salario minimo ha avuto una recente evoluzione a livello nazionale e cioè riportata anche dagli organi di stampa recentemente del 25 settembre, il Parlamento ha approvato una legge delega che impone al Governo entro sei mesi a emanare i decreti legislativi volti a definire i contratti collettivi nazionali maggiormente rappresentativi, stabilire i livelli retributivi di riferimento e estendere tali standard ai lavoratori non coperti da contratti. Questo nuovo quadro normativo conferma che il tema è già oggetto e articolato per corso nazionale, nel quale vede le parti sociali coinvolte. Pertanto una mozione comunale che solleciti l'introduzione di un salario minimo per legge rischia di sovrapporsi in un processo già in corso, risultando priva di regale, efficacia e potenziamento decisiva. Le vere priorità sarebbero quello di applicare i contratti e il contrasto al lavoro irregolare. Il problema principale non risiede nell'assenza di un salario minimo, bensì nella mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali, nella diffusione del lavoro nero e dei cosiddetti contratti pirata. Occorre pertanto concentrare gli sforzi politici e istituzionali sul rafforzamento dei controlli ispettivi, la piena eseguibilità dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni largamente rappresentative, la promozione di una legge sulla rappresentanza che renda i*

vincoli dei contratti collettivi più rappresentativi, il sostegno della contrattazione di secondo livello che valorizzi in merito la specificità territoriale. Solo così si potrà garantire un salario giusto conquistato con il dialogo sociale e non imposto per via legislativa. Oltre agli aspetti economici questa mozione solleva una questione più profonda di carattere politico e culturale. Il rischio di sostituire il dialogo sociale con la centralizzazione delle decisioni. Affidare a una legge la decisione di un salario significa ridurre lo spazio di partecipazione e svuotare la funzione dei corpi intermedi, che costituiscono un elemento essenziale di democrazia sostanziale. L'esperienza europea mostra che, nei paesi dove la contrattazione è forte, il salario minimo legale è superfluo. Laddove, invece, la contrattazione è debole, il salario minimo rischia di diventare una soglia di sopravvivenza e non di dignità. Alla luce di queste considerazioni, si è deciso di astenersi sulla mozione presentata, una scelta di equilibrio che non nega l'importanza del tema, ma che esprime prudenza e responsabilità di fronte a un provvedimento che, pur animato di buona intenzione, potrebbe produrre conseguenze negative sull'intero sistema delle relazioni. Con l'astensione intendiamo ribadire il nostro impegno per la dignità del lavoro, per i salari equi dei contratti e per la difesa dei ruoli delle parti sociali nel definire attraverso il confronto le condizioni economiche e normative del lavoro in Italia. In conclusione, il salario giusto non si decreta, si costruisce, si conquista nei luoghi di lavoro attraverso la contrattazione e la rappresentanza e la responsabilità condiviso.

- LA CONS. FRANZO' In merito a questa mozione ritiene che al momento non ci sono le condizioni normative e legislative per poterla accogliere, in quanto, a suo dire, finirebbe solo per forzare e mettere l'amministrazione in una condizione non proprio favorevole, perché sarebbe costretta ad attuare qualcosa che non è in grado di poter sostenere perché non c'è la normativa a supporto. Quindi anticipa l'astensione dal voto.
- LA CONS. CASTELLO invita la consigliera Franzò a spiegare meglio le motivazioni e approfondirle, perché potrebbe cambiare idea sul voto della mozione del consigliere Spadaro, non avendo trovato delle motivazioni.
- LA CONS. FRANZO' riferendosi alla collega Castello afferma che se avesse ascoltato meglio la dichiarazione del consigliere Covato G. Piero, avrebbe sicuramente capito che si tratta di una compromissione della contrattazione collettiva oggi in vigore e che ci sono delle norme; afferma che ha preso spunto da quello che ha detto il consigliere che l'ha preceduta per anticipare la sua dichiarazione di voto.
- LA CONS. CASTELLO, afferma che non aveva capito che si trattasse di un seguito alle considerazioni del consigliere Covato G. Piero, che ha ascoltato e che non condivide, pensava ci fossero delle ulteriori motivazioni; quindi, continua, la collega Franzò si rifà esattamente a quanto detto dal consigliere Covato e per le ragioni esposte dal consigliere dichiara l'astensione; conclude dicendo che ora la situazione le è più chiara.
- IL CONS. NIGRO dichiara che non ripeterà quanto detto dal Capogruppo Covato G. Piero, piuttosto vuole offrire uno spunto e dare il suo contributo. Le mozioni di indirizzo discusse in quest'aula ed in questa legislatura sono state sempre mozioni di indirizzo nate dal singolo consigliere, da un gruppo di consiglieri, anche da una parte di uno schieramento e dall'altro. La presente mozione, rispettabilissima, è una mozione che ha una precisa connotazione politica, del consigliere proponente del PD, è una mozione che ha una targa ben precisa. Ora, qui non è un problema se si è col PD o non si è col PD, prosegue il consigliere, il problema è il merito. Il consigliere afferma di averla letta, sia nella premessa che nella parte dispositiva e ritiene che in alcuni di questi riferimenti, è chiaro l'obiettivo politico che si prefigge a livello nazionale il partito del consigliere proponente; infatti il testo termina con l'impegno che il Governo nazionale, il Parlamento, dovrebbe legiferare in merito per modificare norme già esistenti. Gli interventi successivi non hanno manifestato il voto contrario, semmai si è motivato il voto di astensione che sicuramente sarà approvata. Questa mozione di indirizzo si conclude impegnando il Sindaco e la Giunta, come sempre, a fare degli atti, a trasmetterla al Presidente del Consiglio dei Ministri per l'approvazione di una legge. Chiede cosa dovrebbe fare il Sindaco. Il consigliere afferma che il Sindaco sta già dando, nell'ambito del potere che gli consente la legge, le direttive ai propri uffici, sia la sindaca in proprio, che ora da assessore anche al

bilancio, così come i suoi assessori di giunta, in ossequio alla legge. Il consigliere su tutti gli appalti che vengono fatti afferma che gli torna in mente qualcosa che ha dichiarato un assessore in sedute precedenti rispetto a come si selezionano le imprese per l'affidamento di appalti, di beni e servizi, di forniture, ossia l'applicazione del precedente codice dei contratti fin quando era in vigore con norma transitoria e adesso il nuovo codice dei contratti. Il consigliere, avendo letti gli atti delle delibere che fa l'amministrazione, dove c'è scritto ovunque che nelle gare d'appalto le imprese che si aggiudicano, devono asseverare il rispetto delle procedure di legge, e l'assessore alle manutenzioni ne ha fatto un cavallo di battaglia. crede che per le motivazioni che sono state dette, la norma di legge che oggi c'è ed esiste, debba essere cambiata, che il legislatore la possa migliorare, ma ritiene che il problema sia più di competenza, di contrattazione, di gestione, ed attraverso le autorevoli triplici sigle sindacali si può intervenire nell'esercizio opportuno. Rifacendosi al documento letto in aula per conto anche della sua parte politica, dal consigliere Piero Covato ha inteso aggiungere questi aspetti che sono una riflessione per cui, secondo lui, con l'approvare questo atto non è chiaro dove si possa giungere. Il consigliere conclude che, a suo modo di vedere, l'amministrazione sta già operando in questa direzione perché se non fosse così appalti, servizi e beni di questo comune sarebbero affidati in spregio alle norme, soprattutto quelle sulla sicurezza perché anche questo è un argomento importantissimo, la sicurezza nei luoghi di lavoro sia degli appalti pubblici, dei servizi ma anche dei luoghi del comune dove i dipendenti operano e lavorano.

- IL PRESIDENTE MINARDO dopo quest'ultimo intervento, non registrandosi ulteriori richieste, chiude la discussione indice la votazione, chiedendo al Segretario Generale di procedere con le operazioni.

Durante la trattazione del punto escono i consiglieri Scapellato e Roccasalvo, per cui la situazione attuale vede ora presenti 20 consiglieri ed assenti 4 consiglieri (Scapellato, Roccasalvo, Frasca, Aurnia)

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la proposta di mozione prot. n. 44408 del 08/09/2025 ad oggetto: "Mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale." che qui si allega per farne parte integrante e sostanziale;

Visti

- Il D.Lgs n.267/2000;
- il vigente O.R.E.L.;
- la L.R. n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 12 della L.R. n. 44/1991;
- lo Statuto Comunale;
- L'art. 20 "Diritto di presentazione di Interrogazioni e Mozioni" del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Per quanto in premessa;

Udito il dibattito consiliare;

Procedutosi con la votazione resa a norma di legge in forma palese e per appello nominale che fa registrare il seguente esito

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI	20/24	Minardo, Alecci, Cascino, Spadaro D., Ruffino, Guccione, Civello, Borrometi, Florida, Covato G. Piero, Covato Giammarco, Gugliotta, Caruso, Giannone, Nigro, Giurdanella, Franzò, Cecere, Spadaro G., Castello.
CONSIGLIERI ASSENTI	04/24	Scapellato, Roccasalvo, Frasca, Aurnia

VOTI FAVOREVOLI	12/20	Minardo,Cascino, Spadaro D., Guccione, Civello, Borrometi, Gugliotta, Giannone, Giurdanella, Cecere, Spadaro G., Castello.
VOTI CONTRARI	0	
VOTI DI ASTENSIONE	08/20	Alecci, Ruffino, Florida, Covato G.Piero, Covato Giammarco, Caruso, Nigro, Franzò,

Con 12 voti favorevoli, nessun voto contrario e 8 voti di astensione (Alecci, Ruffino, Florida, Covato G. Piero, Covato Giammarco, Carsuo, Nigro,Franzò) a maggioranza

DELIBERA

1. Di APPROVARE la Mozione assunta al protocollo dell' Ente n. 44408 del 08.09.2025 ad oggetto: "Mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale.", allegata al presente atto ;
2. Di IMPEGNARE il Sindaco e la Giunta Comunale di Modica
 - a verificare la corretta applicazione della contrattazione collettiva negli appalti / sub appalti / servizi e, in genere, in ogni attività, anche indirettamente riferibile al Comune, nonché in tutte le attività e nei servizi fondate sulla concessione di beni comunali;
 - a introdurre per i rapporti di lavoro di cui al superiore punto, l'obbligo di corrispondere ai dipendenti una retribuzione non inferiore ai nove euro lordi per ora di lavoro, nel caso in cui il contratto collettivo applicabile preveda una retribuzione inferiore a tale soglia minima;
 - a introdurre nelle procedure per gli appalti / subappalti, di affidamento di attività / servizi pubblici, di concessioni di beni, direttamente o indirettamente riferibili al Comune, norme finalizzate a garantire ai lavoratori migliori condizioni di lavoro, maggiori condizioni di sicurezza;
 - a inviare il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato ed al presidente della Assemblea Regionale Siciliana, ciascuno per le sue competenze, al fine di pervenire all'approvazione di una legge nazionale e regionale sulla garanzia di applicazione del salario minimo nei termini esposti.



Al SINDACO del Comune di Modica

Al Presidente del Consiglio comunale di
Modica

Oggetto: Proposta mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale.

Il sottoscritto **Consigliere Comunale** del Partito Democratico di Modica propone l'approvazione del seguente ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale del Comune di Modica

Premesso

-**che** in Italia gli stipendi ed i salari sono fra i più bassi di tutta l'Europa e che negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva decrescita del loro potere di acquisto;

-**che** occorre garantire dignità al lavoro e sicurezza nei posti di lavoro, a maggior ragione nei lavori a finanziamento pubblico;

-**che** al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni deve essere garantita l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro (D.Lgs 36/2023 - art 11)

-**che** la norma richiamata deve trovare applicazione anche nel caso di subappalto, essendo previsto anche a carico del sub appaltatore l'obbligo di applicare il trattamento economico e normativo stabilito nei contratti collettivi nazionali e territoriali vigenti (D. Lgs. 36/2023 - art 119)

-**che** l'offerta con cui si partecipa alla gara di appalto va ritenuta "*anormalmente bassa*" ove formulata in violazione delle norme dettate dalla legge e dei contratti collettivi con riferimento agli obblighi previsti in materia sociale e del lavoro stabiliti; (D. Lgs 30/2023 - artt. 11 e 110)



-che costituiscono motivo di esclusione dalla gara le infrazioni alle norme dettate dalla legge e dai contratti collettivi in materia di tutela della salute e della sicurezza, nonché a salvaguardia degli obblighi previsti in materia sociale; (D. Lgs. 36/2023 artt. 94,95,96 e 97);

considerato

-che sebbene nell'attuazione del precetto dettato dall'art. 36 della Costituzione venga riconosciuta ai contratti collettivi la funzione di fonte, non c'è norma che vieti la determinazione per legge della c.d. "*retribuzione sufficiente*" indicata dal richiamato precetto costituzionale, né la previsione di un salario minimo. (Corte Costituzionale 51/2015)

-che ai fini della valutazione dell'offerta economica più vantaggiosa negli "*appalti pubblici*", gli enti locali possono introdurre riferimenti anche il criterio del miglior rapporto ore di lavoro/retribuzione (Consiglio di Stato, Sez. V, 20/10/2021, n. 7053).

ritenuto

-che appare opportuno assumere ogni possibile ed utile iniziativa per assicurare ai lavoratori una adeguata retribuzione, maggiori condizioni di sicurezza e, in genere, un migliore ambiente di lavoro, a maggior ragione nelle attività e nei servizi anche indirettamente riferibili al Comune

impegna il Sindaco e la Giunta Municipale

-a verificare la corretta applicazione della contrattazione collettiva negli appalti / sub appalti / servizi e, in genere, in ogni attività, anche indirettamente riferibile al Comune, nonché in tutte le attività e nei servizi fondate sulla concessione di beni comunali;

-a introdurre per i rapporti di lavoro di cui al superiore punto, l'obbligo di corrispondere ai dipendenti una retribuzione non inferiore ai nove euro lordi per ora di lavoro, nel caso in cui il contratto collettivo applicabile preveda una retribuzione inferiore a tale soglia minima;

-a introdurre nelle procedure per gli appalti / subappalti, di affidamento di attività / servizi pubblici, di concessioni di beni, direttamente o indirettamente riferibili al Comune, norme finalizzate a garantire ai lavoratori migliori condizioni di lavoro, maggiori condizioni di sicurezza;

-a inviare il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato ed al presidente della Assembleia Regionale Siciliana, ciascuno per le sue competenze, al fine di pervenire alla



approvazione di una legge nazionale e regionale sulla garanzia di applicazione del salario minimo nei termini esposti.

Modica, li 08.09.2025

Il Consigliere comunale PD

f.to Giovanni Spadaro

7/19/20

2000 2000 2000

IL PRESIDENTE

Mariacristina Minardo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Giovanni Alecci

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppa Silvana Puglisi

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, Responsabile del procedimento di pubblicazione, **ATTESTA** che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal **21 OTT. 2025** - **5 NOV. 2025**, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 44/91.
- E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario **CERTIFICA**, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____ sul sito istituzionale dell'Ente: **www.comune.modica.gov.it**

Modica li

Il Segretario Generale

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Modica, li

Il Segretario Generale